

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 8.05.2013
C(2013)2712 final

Signor Presidente,

la Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere in merito alla proposta della Commissione di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati {COM (2012) 628 def.}.

La Commissione si compiace del parere favorevole espresso dal Senato della Repubblica e prende atto delle osservazioni formulate in relazione ad una serie di proposte di modifica.

Per quanto riguarda l'individuazione dei progetti assoggettabili a una valutazione d'impatto ambientale (VIA), la Commissione condivide il parere del Senato italiano secondo cui è opportuno fissare limiti all'approccio caso per caso onde evitare interpretazioni divergenti nell'UE. Per fare fronte a tale questione, la Commissione ha proposto modifiche all'articolo 4 e all'allegato III della direttiva al fine di chiarire i criteri utilizzati e armonizzare la procedura di screening per quanto possibile, pur lasciando agli Stati membri un grado di sussidiarietà nella sua attuazione.

Per quanto riguarda le preoccupazioni espresse circa il monitoraggio e gli eventuali oneri a carico di imprese e autorità pubbliche, la Commissione desidera sottolineare che la modifica proposta si ispira al principio di proporzionalità. Il monitoraggio si rende necessario solo per progetti di significativo impatto ambientale e dovrebbe essere commisurato alla natura del progetto e all'entità del suo impatto. Inoltre, la possibilità di utilizzare accordi di monitoraggio esistenti mira a ridurre i costi e a evitare duplicazioni.

Per quanto riguarda l'esenzione di progetti dalla VIA, la Commissione ricorda che la modifica proposta dell'articolo 1, paragrafo 3, estende la possibilità di non applicare la direttiva a progetti aventi quale unico obiettivo emergenze di protezione civile. Rimane invariata, inoltre, l'esenzione generale di cui all'articolo 2, paragrafo 4; i servizi della Commissione hanno predisposto degli orientamenti sull'applicazione della citata disposizione, consultabili in inglese all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/eia/pdf/eia_art2_3.pdf.

*Sen. Pietro GRASSO
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

La Commissione condivide il parere del Senato della Repubblica in merito all'inclusione dei lavori di demolizione nella definizione di «progetto» e prende atto delle osservazioni circa la necessità di precisare ulteriormente la relativa disposizione.

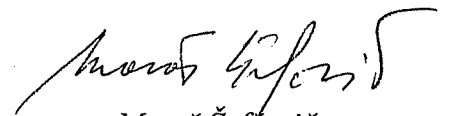
Con riguardo alla decisione successiva allo screening, la Commissione desidera sottolineare che la proposta mira a stabilire un dialogo tra l'autorità competente e il committente. La proposta di precisare ulteriormente questa procedura risponde al succitato obiettivo.

La Commissione prende atto delle preoccupazioni espresse dal Senato della Repubblica in merito alla retroattività introdotta dall'articolo 3 della proposta di direttiva, ricordando tuttavia che le disposizioni transitorie si basano sulla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e preservano l'efficacia della direttiva. La Commissione ritiene che tale condizione sia necessaria per evitare l'approvazione di progetti sulla base di vecchi dati. Nel caso in cui l'autorità competente ritenga l'applicazione dei nuovi requisiti gravosa o controproducente, è possibile ricorrere all'articolo 2, paragrafo 4.

Infine, la Commissione e i colegislatori assicureranno la correzione degli errori di traduzione.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni e alle preoccupazioni espresse nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro un dialogo costruttivo con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.



Maroš Šefčovič

Vicepresidente